

Renzo Piccoli

Il profumo dei lillà



ZONAcontemporanea

Il profumo dei lillà si snoda in
forma di scrittura
cinematografica su uno
sfondo temporale – fine
anni '60 – e spaziale –
la riviera romagnola –
e descrive il vissuto
di un gruppo di giovani che,
complice una vacanza,
si avviano
inconsapevolmente verso
un periodo di avvenimenti
storici, ma anche personali
ed esistenziali, di grande
portata.
Racconto quindi di un
“passaggio” tra fasi diverse
di vita, con tutti i timori,
le passioni e le speranze che
esso comporta,
per raggiungere un maggiore
grado di consapevolezza.

© 2015 Editrice ZONA

È VIETATA

**ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.**

Il profumo dei lillà

di Renzo Piccoli

ISBN 978-88-6438-523-5

Collana: ZONA Contemporanea

© 2015 Editrice ZONA

Sede legale: Corso Buenos Aires 144/4, 16033 Lavagna (Ge)

Telefono diretto 338.7676020

Email: info@editricezona.it

Pec: editricezonasnc@pec.cna.it

Web site: www.editricezona.it - www.zonacontemporanea.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

in copertina: *Rotonda I Maggio (Milano Marittima)*

foto di Renzo Piccoli - renzopiccoli@alice.it

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di giugno 2015

Renzo Piccoli

IL PROFUMO DEI LILLÀ

(un'estate, una storia)

ZONA Contemporanea

a Edda e Mario

Che cos'abbiamo in comune
con i boccioli di rosa che tremano
sotto il peso
di una goccia di rugiada?

Friedrich Nietzsche, *Così parlò Zarathustra*

on était jeunes, on était fous ...

Presentazione

Il profumo dei lillà si snoda in forma di scrittura cinematografica su uno sfondo temporale – fine anni '60 – e spaziale – la riviera romagnola – e descrive il vissuto di un gruppo di giovani che, complice una vacanza, si avviano inconsapevolmente verso un periodo di avvenimenti storici, ma anche personali ed esistenziali, di grande portata.

Racconto quindi di un “passaggio” tra fasi diverse di vita, con tutti i timori, le passioni e le speranze che esso comporta, per raggiungere un maggiore grado di consapevolezza.

Il profumo dei lillà

la storia

Si entra nello spaccato di quella generazione che, nata dopo la fine dell'ultima guerra mondiale, affronta i problemi adolescenziali – ansie, timori, slanci, giochi di fantasia – intorno alla fine degli anni '60, proprio alla vigilia di quella che sarà chiamata la “grande contestazione giovanile”, avvenuta, si può dire, in ogni parte del mondo.

L'ambiente sociale è quello della provincia emiliana – Bologna e Ferrara – e i protagonisti, tutti giovani di età compresa fra i 15 e i 25 anni, in massima parte studenti, che eleggono a loro beniamini, oltre a Marcuse e a James Dean, fra i cantanti, il Guccini di *Dio è morto*, Bob Dylan, i Beatles e lo struggente e sentimentale Luigi Tenco.

La vicenda si sviluppa sulla costa romagnola, quando le vacanze non avevano ancora quel carattere di massa degli anni successivi e prima che Milano Marittima divenisse luogo deputato per classi “bene” medio alte. Anzi, le vacanze, a quel tempo, oltre che premio ambito, avevano un aspetto di spontanea sobrietà, anche a causa delle limitate possibilità finanziarie dei giovani, in genere.

Tutto ruota attorno alla permanenza al mare – in cui non a caso la Rotonda I maggio della località citata diventa luogo principe per incontri, proposte, decisioni, quasi un obbligatorio crocevia per qualsiasi movimento – da parte di due amici bolognesi, Andrea a Michele, nell’arco di una settimana scarsa e che risulterà tuttavia fondamentale per l’approfondimento di vari sentimenti, per la pratica della leale e gioiosa amicizia e, soprattutto, per la scoperta e il primo grande impatto con l’amore.

È il culmine dell’estate e Andrea, 19 anni, decide di rivedere Benilde, 16 anni bionda, che è a Milano Marittima presso la Pensione di una zia, nonostante il divieto della ragazza. Trascina con sé Michele, 17 anni, simpatico ed incline alla malinconia, con una forte passione per il cinema (porta sempre con sé una minuscola cinepresa Bolex Paillard 8 mm a molla). Dal viaggio clandestino, con l’aiuto del fratello di Andrea, scoprono che Benilde è presso la zia “per lavoro” – anche se, forse, alla pari – ossia in qualità di cameriera.

Al tempo stabilito per l'incontro, i due, dopo che Andrea, tramite scambio di lettere, si conferma di voler bene e di essere ricambiato da Benilde – che considera timidamente essere la sua ragazza – raggiungono Milano Marittima dove conoscono diversi amici e amiche di Benilde. Tra una di queste, Sonia, 19 anni bruna, e Michele si instaura un rapporto di simpatia fin dal primo incontro, che si conclude dopo un pic-nic con tutti i nuovi amici, presso il Camping dove i due ragazzi si sono sistemati. Michele, tra l'altro, approfitta di ogni occasione favorevole per filmare le vicende della vacanza. E fatti ne accadono, di ogni tipo: dalla gita con il “moscone”, alla passeggiata al porto di Cervia, al noleggio di un tandem.

Il secondo giorno il gruppo di amici, durante la ricerca di pinoli e di more nella Pineta, è sorpreso dal temporale. I ragazzi debbono rifugiarsi precipitosamente presso un fienile dello zoo del Parco Naturale e qui, tra lampi, tuoni, scrosci d'acqua, Andrea e Benilde, Michele e Sonia nonché Teresa – 16 anni, cugina di Benilde – e Giangi – 18 anni, longilineo – scoprono lunghi attimi di tenera vicinanza.

Sono poi sorpresi nello stesso pomeriggio da una apparizione quasi dantesca di due misteriosi cavalieri, veloci e inconfondibili, al galoppo tra le dune della spiaggia.

Michele con Andrea, il terzo giorno, va a trovare l'amica di Bologna Giusy, di 15 anni, che è in villeggiatura presso la sua villetta di Cervia e promette di restituirle presto un disco. Giusy vuol bene a Michele, che, tuttavia, la considera poco più di una bambina.

Improvvisamente Sonia deve partire in treno per Ferrara, avendo saputo che la madre sta male. Da questo distacco Michele scopre di essere veramente innamorato della ragazza e vorrebbe accompagnarla. Sonia, in un toccante colloquio, lo dissuade. Poco dopo Andrea rivela a Benilde di essere venuto in macchina a Milano Marittima e di averla seguita di nascosto, non potendo più resistere senza rivederla. Benilde si arrabbia moltissimo e fugge verso le saline. Ma è solo una nuvola passeggera e, dopo aver affrontato il problema della "fiducia" reciproca, si riconciliano sotto un sole infuocato.

Il quarto giorno appare subito movimentato e lo potremo considerare come “il giorno più lungo” della breve visita dei due amici. Arriva da Bologna, e ripartirà la sera stessa, Berto, un coetaneo di Michele e suo compagno di scuola, pacioso e di una tranquillità olimpica. Gustando una tanto desiderata pizza – è la prima volta che si concedono un “pranzo” che non sia a base di panini, avendo pochi soldi in tasca – Andrea e Michele lo fanno partecipe della loro passione per le due ragazze. Berto si trincera, comicamente, dietro un imperturbabile “no comment” e, considerando superflue le pene di cuore, chiude le varie considerazioni sull’amore con un superiore: “Io sono un ‘signore’!”.

I ragazzi si preparano per una grande soirée, anche per festeggiare il ritorno di Sonia. Benilde, Sonia e Teresa disputano il poco spazio davanti alla specchiera dell’armadio della loro comune camera alla Pensione Ambra, provando e riprovando i vestiti più adatti per la serata. Si scambiano impressioni e pettegolezzi sul loro

“essere innamorate”; per una c’è la tendenza a comprendere tutto nella persona amata, per l’altra c’è la grande felicità, per l’altra ancora esiste solo il semplice “trovarsi bene”. Teresa mette in guardia Sonia, facendole notare che lei ha più anni di Michele.

L’appuntamento è alla Rotonda: decidono di andare in un locale da ballo. Dopo una rocambolesca corsa in taxi, raggiungono il dancing Il Gabbiano. Michele confessa di non saper ballare – ha solo seguito Sonia – e gusta in disparte il suo succo di pomodoro. Benilde è felice. Vi è un momento in cui, Andrea e Sonia, stretti in un ballo lento avvertono come un brivido, una specie di reciproco desiderio.

Tardi nella notte, vanno verso la spiaggia dove si erano dati appuntamento con gli altri amici del gruppo. Quasi inebriati dal tepore della serata, desiderano fare il bagno e poi si asciugano e si riscaldano danzando come indiani davanti a un improvvisato falò. Un ragazzo del gruppo invita ad andare a prendere il pane fresco dal fornaio. Dopo aver percorso le strade deserte di Milano Marittima

giungono davanti alla Pensione Ambra; si salutano e si dividono. Ma Andrea e Michele tentano un'ardua impresa: quella di penetrare nella stanza di Benilde e Sonia. E ci riescono; passeranno una notte con loro continuando a parlarsi d'amore.

È l'alba e Andrea e Michele, dopo un'uscita fortunosa dalla Pensione, durante la quale rischiano di essere sorpresi dalla zia di Benilde, si distendono esausti presso gli ombrelloni del Bagno Milano, per rivedere mentalmente tutti i momenti belli della serata appena trascorsa. Confondono il giorno con la notte in un unico, inebriante, "continuum". Michele è al settimo cielo, recita poesie; Andrea, al contrario dell'amico, è più concreto, e afferma che l'amore deve essere potente forza per superare qualsiasi ostacolo. Ma lì non possono stare: la loro presenza dà fastidio agli aiutanti del bagnino che stanno sistemando la spiaggia.

Bisogna ora affrontare, come un lungo respiro, il nuovo giorno e i due amici sono nel pieno della girandola inesauribile delle emozioni: andranno a Cesenatico in autostop per assistere alla gara a squadre del Palio della Cuccagna sopra il Portocanale. E la sera nuove avventure al Luna Park!

Nel sesto e ultimo giorno, Andrea e Benilde vengono avvisati nella chiesetta Stella Maris, dove assistono alla messa, che Sonia è dovuta ripartire per Ferrara – la madre sta di nuovo male – e che questa volta Michele l’ha accompagnata.

La breve vacanza è a una svolta: i due amici si sono, per la prima volta, separati.

Nel passeggio serale tra Andrea e Benilde, finalmente soli, si delineano le loro due diverse personalità e si affrontano i problemi imminenti del domani, di quando torneranno a casa, del futuro delle loro vite. Benilde, sopra una struttura in legno nella pineta, recita un brano e annuncia solenne che, “da grande”, farà l’attrice.

Andrea è assalito da un forte senso di doloroso presentimento e vorrebbe dissuaderla. Il colloquio si perde in un gioco a rincorrersi, che si presume, non sarà altro che il loro costante modo di vivere.

La vacanza-rivelazione è finita.

Andrea e Michele, nel buio di un garage, osservano il film muto a 8 mm girato al mare. Michele, che non ha saputo più nulla di Sonia, la quale gli ha proposto un periodo di silenzio per la verifica dei loro sentimenti, è angosciato.

Si odono zoccoli di cavallo battuti sull'asfalto: è la loro vita in cammino, che dovrà prendere un ritmo più accelerato.

Per un momento, sul piccolo schermo del garage, vi è l'immagine fissa di Benilde che guarda in modo interrogativo dentro l'obiettivo della cinepresa.

Il profumo dei lillà

il film

Personaggi principali:

ANDREA
MICHELE

BENILDE
SONIA
TERESA
GIANGI
DANIELE
LA COPPIA (ENRICA E CARLO)

BERTO
GIUSY

La vicenda si svolge al culmine dell'estate, verso la fine degli anni '60 (ante '68).

Vengono fornite sommarie indicazioni per quanto concerne l'aspetto tecnico-registico delle riprese, il sottofondo, la colonna sonora e là dove sono ritenute di pregnanza significativa per l'azione.

legenda:

c.m.=campo medio
c.l.=campo lungo
p.p.=primo piano
p.p.p.=primissimo piano
f.c.=fuori campo

mdp=macchina da presa

I numeri arabi puntati indicano le scene.

1. Atrio della stazione ferroviaria di Bologna

Interno, giorno

La mdp inquadra l'atrio della stazione che presenta la solita animazione dei giorni estivi. Gruppi di turisti, soprattutto stranieri, che consultano gli orari, si portano presso l'ufficio informazioni e verso la biglietteria, che mostra file interminabili; annunci di treni in partenza e in arrivo da parte dello speaker, in diverse lingue.

Entra nel campo visivo, trafelato, Andrea – 19 anni, capelli lunghi castani, statura normale – che osserva velocemente il luogo; pare indeciso, poi fissa gli occhi sopra il tabellone elettrico delle partenze e degli arrivi posto nella grande parete.

2. Binario n. 12 della stazione di Bologna Esterno, giorno

Inquadratura in c.l. del binario n. 12 su cui sosta un treno moderno con l'indicazione Bologna-MILANO sulla fiancata.

Gente che si affretta a salire sul convoglio.

Un bambino si attarda alla fontanella richiamato dalla madre.

3. Scompartimento treno fermo al binario n. 12 della stazione di Bologna Interno, giorno

Lo scompartimento è occupato da una coppia di anziani signori, da una ragazza – 20/24 anni – con gli occhiali ed i capelli biondi a coda di cavallo, da un signore con barba che legge il giornale e da un giovane, Michele – 17 anni, smilzo, bruno – che è al finestrino.

L'UOMO ANZIANO (rivolto alla donna anziana) *Guarda un po' a che ora si arriva a Milano.*

LA DONNA ANZIANA (spulciando l'orario ferroviario) *Vediamo, vediamo...*

LA RAGAZZA *Mi scusi, signora.*

La ragazza cerca di muoversi spostando una gabbietta in vimini con dentro un bellissimo gatto soriano, con un fiocco azzurro attorno al collo.

La donna anziana alza lo sguardo sulla gabbia e sulla ragazza tra i disgustato e l'inorridito.

L'UOMO ANZIANO *Allora?*

LA DONNA ANZIANA *Un po' di calma. Ecco... dunque...*

E riprende a sfogliare il libriccino.

Frattanto Michele si è ritirato dal finestrino e si sistema nella poltroncina di fianco alla porta dello scompartimento. Trae di tasca la Settimana enigmistica e cerca di comporre qualche soluzione al cruciverba.

La ragazza, per nulla impacciata, si dà da fare con la gabbietta. L'appoggia sul suo sedile, ma ora deve manovrare pure una pesante valigia. Michele finge di non vedere. La ragazza è indispettita dal suo atteggiamento e, con rabbia non dissimulata, gli appoggia sulle ginocchia la gabbietta, aprendosi in un grande, sforzato, sorriso.

LA RAGAZZA *Scusatemi, faccio in un attimo. Gedeone è buonissimo. (Rivolta al gatto) È vero, Gedeone, che non disturberai il "signore"?*

Cerca di sollevare la valigia. Michele osserva incredulo.

Sommario

IL PROFUMO DEI LILLÀ

<i>Presentazione</i>	9
La storia	11
Il film	23

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it



Renzo Piccoli

- tre lauree - è nato a Tribano (Padova) e vive a Bologna.

Poeta e narratore, ha tradotto dal francese l'opera filosofica *Teoria della Religione* di Georges Bataille (SE, 2008).

Ha pubblicato testi poetici, romanzi, racconti, aforismi, fiabe e ha conseguito prestigiosi premi letterari nazionali e internazionali tra i quali Nabokov 2009, Kiwanis per l'infanzia 2009, Emily Dickinson 2013.

Il profumo dei lillà è vincitore del Premio L'InediTO 2014 presso il Salone Internazionale del Libro di Torino.

Andrea *L'amore è una forza incoercibile
che ti sprona ad agire, a superare te stesso,
a rinunciare alle cose piccole e basse.*

Michele *Se fossi come te... Per me, invece,
è prostrazione, annientamento delle forze,
una incapacità quasi di agire, come quando,
colpito dal pungiglione di uno strano insetto,
ti senti paralizzato, ma al tempo stesso vivi
un momento intenso ed inebriante.*

Andrea *Il sole si sta alzando. Viene gente.*

Il juke-box suona *La bambola* cantata
da Patty Pravo.

Gabbiani sparsi si posano vicino alla spiaggia
per la pesca mattutina.

Euro 14,00
ISBN 978 88 6438 523 5

